

Da: DRCAL.Ufficio2@istruzione.it
Oggetto: I: Scuole che cambiano le proprie città, corso di formazione docenti WWF Italia e AIIG
Data: 23/03/2021 16:51:31

Si trasmette, per opportuna conoscenza, la mail in calce relativa all'oggetto.
Cordiali saluti

Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Direzione Generale
Ufficio II

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "ALESSANDRO AMARELLI"-ROSSANO
Prot. 0001885 del 24/03/2021
04-06 (Entrata)

-----Messaggio originale-----

Da: presidente@aiig.it [mailto:presidente@aiig.it]

Inviato: martedì 23 marzo 2021 12:01

Oggetto: "Scuole che cambiano le proprie città", corso di formazione docenti WWF Italia e AIIG

Priorità: Alta

Egr. Dirigente

si segnala alla Sua cortese attenzione per valutarne la comunicazione al personale scolastico il programma in allegato del corso di formazione "Scuole che cambiano le proprie città" per docenti di ogni ordine e grado, organizzato in collaborazione dall'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, ente per la formazione docenti riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, e WWF Italia. Il corso è presente anche su piattaforma SOFIA: "56500 - scuole che cambiano le proprie città I livello"

Il corso docenti è articolato su due livelli, ciascuno di 5 lezioni.

Le lezioni del corso di primo livello si svolgeranno dal 15 aprile al 30 maggio. Le 5 lezioni del corso di secondo livello saranno programmate con l'inizio dell'anno scolastico 2021/2022. Totale monte ore riconosciuto per ciascun livello: 15 ORE.

1. 15 aprile h 17.00 - LA SFIDA DELL'ANTROPOCENE 2. 21 aprile h 17.00 - LA NATURA IN CITTÀ, I SERVIZI ECOSISTEMICI E LE NATURE-BASED SOLUTIONS (NBS) E I SERVIZI LEGATI ALLA SALUTE E ALL'EDUCAZIONE 3. 28 aprile h 17.00 - QUALE AMBIENTE URBANO? TEMI E PROBLEMI TRA RICERCA E DIDATTICA 4. 5 maggio h 17.00 - L'ESPERIENZA DELLE SCUOLE ALL'APERTO IN ITALIA:

VIAGGIO NELLA PERIFERIA ROMANA, IL CASO DI TIBURTINO III 5. 12 maggio h 17.00 - PLANET: UN'AGENDA PER L'AMBIENTE, PRATICHE EDUCATIVE PER LA CITTADINANZA RESPONSABILE 6. 30 maggio: tavola rotonda conclusiva tra istituzioni e società civile con rappresentanti dei soggetti coinvolti nella gestione e utilizzo del verde scolastico

Nel 2009, per la prima volta nella storia, la maggioranza della popolazione mondiale viveva all'interno delle città. Nel 2014 gli abitanti delle aree urbane erano 3,9 miliardi e nella previsione dell'ONU saliranno a 6,3 miliardi nel 2050. I centri urbani occupano più del 2% della superficie terrestre e in città viene consumato circa il 90% delle risorse prodotte nel mondo. La città diventa dunque il luogo non solo dei grandi problemi della contemporaneità - consumo energetico dilagante, produzione di gas serra, concentrazione della criminalità, povertà in crescita - ma anche - e forse soprattutto - delle grandi opportunità di sviluppo (non solo culturali e sociali ma anche economiche e soprattutto ambientali).

Il ruolo delle scuole e dei loro spazi aperti (giardini e cortili) non è marginale per molti motivi.

Il primo riguarda l'estensione delle aree di cui parliamo. Da un'indagine sul verde scolastico fatta nei capoluoghi di provincia

(Fonte:

<https://eur01.safelinks.protection.outlook.com/?url=https%3A%2F%2Fwww.italiachecambia.org%2F2020%2F02%2Fvalore-educativo-giardini-scolastici%2F&data=04%7C01%7Cdomenico.misiano%40istruzione.it%7C50ece60d20454446649808d8edefad70%7Ce151b3875dcd4fc98449cb4e2570f004%7C0%7C63752096>

emerge che a disposizione di ogni studente ci sono 8,5 mq di spazi

aperti: il verde scolastico è una componente importante del verde urbano. In un'ottica educativa, di qualità della vita, di aumento degli spazi a disposizione delle scuole per la didattica, di aumento della capacità di adattamento delle città, di costruzioni di corridoi ecologici, questa componente del verde urbano richiede una maggiore attenzione rispetto a quella che abitualmente ha.

Per quanto riguarda il benessere psicofisico delle persone, e in particolare dei giovani e dei più piccoli che sappiamo essere sempre più sedentari, relegati in spazi chiusi e in mondi virtuali questi spazi consentono in modo equo la vita all'aria aperta, il moto e il contatto con la natura.

Se per l'istituzione scolastica gli spazi all'aperto della scuola non sono un luogo d'apprendimento, questo fatto rappresenta un enorme spreco di risorse, sul piano urbanistico e umano, e una grande contraddizione nel campo educativo. Un cortile vuoto e mal tenuto comunica ai bambini che la scuola e la società non credono nella propria capacità di scegliere, organizzare e compiere delle attività di valore.

Distinti saluti
Riccardo Morri